

Corona non c'entra per nulla nè nel fatto dell'armistizio, nè nel fatto del trattato: c'entrano solo i signori ministri del trattato e dell'armistizio.

Laonde io chiedo che il Ministero ed il signor Buffa si spieghino, affinchè io sappia almeno, votando la proposta Buffa, quale significato sia per avere il mio voto.

CABELLA. Il deputato Buffa ha già sciolto anticipatamente il dubbio che viene proposto dal signor Josti. Egli ha dichiarato di tener ferma la sua proposta nel senso da lui spiegato ieri.

Ora la Camera è chiamata a votare su questa proposta nel senso del preopinante Buffa, non nel senso del Ministero; quindi il voto richiesto alla Camera sarà quello, se vuole accettare il sistema del signor Buffa, nel senso da lui spiegato.

Voci. Ai voti! Ai voti!

VALERIO L. Passando alla votazione sulla proposta Buffa, è necessario di far procedere il sotto-emendamento proposto dal deputato Rosellini.

Quando questo sotto-emendamento sia unito alla proposta Buffa, io dichiaro non solo che voto per la proposta Buffa, ma dichiaro inoltre che non si possa votare altrimenti. Sarà un errore mio. Mi spiego. Havvi qualcuno che possa contrastare che la Camera non è libera in questo voto? Non ha già il trattato ricevuto una parte, e la più importante, del suo compimento? Non è egli già eseguito sulle nostre frontiere, dove le parti gravatorie verso di noi del trattato del 1854 sono già poste in vigore? Vi ha chi possa affermare il contrario?

DI REVEL. *(Fa un segno negativo)*

VALERIO L. Ho l'onore di affermare al signor conte di Revel che le dogane sono già in vigore al Ticino, ed ho vedute lettere comprovanti che si è già versato sangue lungo la linea del Ticino, a cagione delle visite che vengono a fare i doganieri austriaci sul nostro territorio. *(Rumori)*

Non è egli vero che nelle condizioni in cui si trova l'Europa sarebbe pazzia, anzi, più che pazzia, sarebbe delitto, il voler respingere in questo momento questo trattato di pace? E poi, a dirlo sul serio, un Parlamento d'uomini gravi voterà un trattato, od una cosa qualunque, nella quale non v'ha che un voto solo possibile da emettere? Non è egli questo un fatto compiuto, terribilmente compiuto? Non è dunque la proposta del deputato Buffa la sola logica, la sola conveniente ad uomini seri? Ecco il motivo per cui altamente dichiaro di votare per la proposta dell'onorevole deputato Buffa, emendata dal deputato Rosellini.

NIGRA, ministro delle finanze. Io voleva solo osservare che al Governo non è pervenuto avviso alcuno che siano sorti dei litigi su questa linea, mentre pur sembra che, se ciò fosse avvenuto, il Ministero dovrebbe esserne informato.

DI REVEL. Il Ministero ha già risposto a queste allegazioni che a lui specialmente riguardano; soggiungerò solo che io tengo fermo non abbia ancora avuto principio l'esecuzione del trattato nemmeno in questa parte, constandomi anzi che il Governo austriaco aveva cominciato a dar disposizioni a questo riguardo, ma poi appunto perchè ha veduto che per parte nostra non si davano gli ordini correlativi, che sarebbero appunto l'esecuzione del trattato, le revocò e le sospese.

MELLANA. Domando al deputato Buffa se accetta la proposta Rosellini.

BUFFA. Desidero che sia riletta.

VALERIO L. Io non voglio escire fuori di luogo in una discussione di fatti. Ho lettere dalle quali mi consta che nacquero risse, che si è versato del sangue lungo le sponde

del lago Maggiore, lungo le sponde del Ticino, a cagione delle visite fatte da doganieri austriaci sul nostro territorio. Il ministro mi dice che non è informato di ciò; non sarebbe questa la prima volta che il Ministero (non parlo soltanto dell'attuale Ministero, ma parlo eziandio dei Ministri che lo hanno preceduto) non fosse informato di fatti avvenuti, e fatti di non poca importanza e noti all'universale. *(ilarità)* Se la Camera vorrà, citerò esempi numerosi in appoggio della mia asserzione.

NIGRA, ministro delle finanze. Dichiaro per altro che quei tali che lo hanno informato di questi fatti, se ne ragguagliassero anche il Ministero, il Governo ne saprebbe loro sommo grado.

DI SAN MARTINO. Ogni giorno arrivano al Ministero le notizie de' fatti che succedono nello Stato; la notizia degli avvenimenti accennati dal deputato Valerio non è ancor giunta. *(Bisbiglio)*

CAVOUR. Mi permetta la Camera di narrarle un sol fatto.

Il contrabbando lungo il Ticino e le sponde del lago Maggiore non è nè punto nè poco diminuito; e per provarlo dirò alla Camera che questa mattina parecchi onorevoli commercianti di questa città sono venuti a trovarmi, e mi hanno fatto vedere delle lettere che assicurano il contrabbando lungo quelle linee per qualunque merce, mediante il 10 per cento. Se fosse stato rimesso in vigore il trattato del 1854, questi fatti non potrebbero aver luogo. Al che aggiungo poter io assicurare che nella città di Vercelli i quattro quinti delle merci che si vendono giungono per contrabbando.

SULIS. Dovendo scegliere fra la proposta Buffa e la proposta della Commissione, mi pare che faccia mestieri di osservare che il passato non lo possiamo più rimediare; che il presente, in quanto all'effetto, neppure lo possiamo, perchè dipende dal passato. Dobbiamo adunque usare della poca autorità che ci rimane intorno al futuro.

Ora nella proposta della Commissione questo futuro mi pare che sia riservato al paese, giacchè nella proposta della Commissione si parla di chiarire espressamente se vi siano trattati segreti coll'Austria o non vi siano; ed, ove vi siano, per nulli si abbiano; che il trattato d'estradizione dei rifugiati non debba intendersi richiamato in vigore.

Nella proposta Buffa allo invece nulla di tutto ciò si contiene che in alcun modo contenere vi si può, giacchè principalmente, anzi, unicamente, il signor Buffa stabilisce che la Camera non debba più interessarsi a discutere e votare il trattato, perchè è un fatto per sè medesimo compiuto, e quindi lo ritiene per compiuto nelle parti attuali, e non ammette alcuna ampliazione di diritti nel futuro. Io credo che appartenga a noi di farla, e che vi sia appunto riservata nella proposta della Commissione.

Laonde io son di parere che si debba approvare piuttosto la proposta della Commissione che quella del deputato Buffa.

PRESIDENTE. Essendosi da alcuno esternato il desiderio che si legga nuovamente la proposta Rosellini, ne do di nuova lettura alla Camera:

« Visto il trattato stipulato in Milano il 6 agosto 1849 e ratificato il 17 dello stesso mese;

« Vista la legge del 27 settembre 1849 che autorizza il Governo a pagare all'Austria l'indennità di guerra portata dagli articoli addizionali del predetto trattato;

« Previa dichiarazione che non s'intenda con ciò stabilito verun precedente lesivo delle prerogative del Parlamento;

« La Camera, considerando il trattato come un fatto compiuto, provvederà con leggi speciali, in ciò che la potesse an-